



■ FATTI E PERSONE NELLA MIA VITA di Giorgio Buridan; autobiografia (Nerosubianco)

Il racconto si articola in ventisei capitoli, densi di fatti e di esperienze. Anche i lontani ricordi dell'infanzia o della fanciullezza non toccano solo genitori e parenti, ma si allargano a note figure di poeti o di scrittori. È più importante di tutte, la conoscenza con Ezra Pound, dal quale riceve un'indimenticabile lezione sulla poesia e sullo stile



■ IL GIARDINO FRANCESE ALLA CORTE DI TORINO di Paolo Cornaglia, saggio; (Olschki Editore)

L'opera ripercorre la lunga stagione del giardino francese in Piemonte, attraverso un'ingente quantità di materiale documentario e iconografico conservato negli archivi di Torino e Parigi, tra cui spicca la corrispondenza diplomatica tra ambasciatori, inviati, agenti, ministri e il duca di Savoia



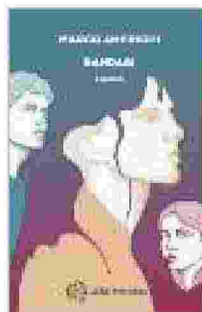
■ SOTTO IL PELO DELL'ACQUA a cura di Ernesto Chiabotto, racconti; (Neos edizioni)

Venti racconti ambientati in Piemonte all'insegna di misteri, delitti, amori criminali, inevitabili destini, vendette personali, nemesi e altre storie. Laghi e canali, fontane, pozzi e pozzanghere diventano gli scenari perfetti in cui gli autori hanno saputo immergersi fino al collo per ideare intriganti variazioni sul tema

La parola ai libri

RANDAGI

di Marco Amerighi



Con una trama ricca di personaggi sgangherati e commoventi, e una voce in grado di rinnovare linguaggi e stili senza rinunciare al calore della tradizione, *Randagi* è un abbagliante romanzo sulla giovinezza e su quei fragilissimi legami nati per caso che nascondono il potere di cambiare le nostre vite. Un affresco che restituisce tutta la complessità di una generazione: ferita, delusa e sradicata dal mondo, ma non ancora disposta a darsi per vinta. A Pisa, in un appartamento zeppo di quadri e strumenti musicali affacciato sulla Torre pendente, Pietro Benati aspetta di scomparire.

A quanto dice sua madre, sulla loro famiglia grava una maledizione: prima o poi tutti i Benati maschi tagliano la corda e Pietro, ultimogenito fifone e senza qualità, non farà eccezione. Il primo era stato il nonno, disperso durante la guerra in Etiopia e rimpatriato l'anno dopo con disonore. Quando uno scandalo travolge la famiglia, Pietro si convince che il suo turno è alle porte. Invece a svanire nel nulla è suo fratello maggiore Tommaso, promessa del calcio, genio della matematica e unico punto di riferimento di Pietro; al quale, ancora una volta, non accade un bel niente. Per quanto impegno metta nella carriera musicale, nell'università o con le ragazze, per quanto cambi città e nazione, per quanto cerchi di tagliare i ponti con i genitori, la sua vita resta un susseguirsi di fallimenti e delusioni. Almeno finché non incontra Laurent, un gigolò con il pallino delle nuotate notturne e l'alcol, e Dora, un'appassionata di film horror con un dolore opposto al suo. E, accanto a loro, finalmente Pietro si accende.

L'ETERNA GIOVENTÙ

di Maurizio Maggiani



Maurizio Maggiani scrive il grande romanzo della rivolta libertaria. Lo fa attraverso le storie della sua umanità militante, un mondo di uomini e donne ardenti di passione che lungo un intero secolo fino all'oggi danno un senso universale alle loro vite, alle loro sconfitte, alle loro vittorie. Questa raccontata nel romanzo è una storia leggendaria, il mito di una dinastia di ribelli ostinati in un sogno, perseveranti nel costruirlo a dispetto di ogni sconfitta del presente. Una storia di eterna rivolta, di molte vite e gesta, vite che non hanno avuto voce e vite la cui alta voce è stata dimenticata. Una storia che attraversa epoche e oceani e continenti, guerre e rivoluzioni, da Genova a New York a San Pietroburgo, da Domokos a Sidone. C'è fra loro un personaggio di pura leggenda, una donna nata nel 1901, "l'essere umano più antico del mondo", lei conosce ogni storia e ogni storia ha vissuto, è la Canarina. Chiamavano così le giovani donne che nella Grande Guerra lavoravano nell'industria bellica al munizionamento, perché il tritolo tinteggiava di giallo il viso e le mani. Aveva sedici anni la Canarina, quando nascondeva sotto le unghie dei piedi qualche grano di quel composto micidiale, sottraendo ogni giorno un po' di guerra alla guerra. È suo nipote l'Artista a dipanare la Storia e le storie attraverso una progenie di figli unici che costruiscono una dolcissima elegia eroica, sfiorando le vite di Garibaldi e Anita, Antonio Meucci, Emma Goldman, Gaetano Bresci, Carlo Tresca, Sandro Pertini e tanti altri ancora.

Una storia che attraversa epoche e oceani e continenti, guerre e rivoluzioni, da Genova a New York a San Pietroburgo, da Domokos a Sidone. C'è fra loro un personaggio di pura leggenda, una donna nata nel 1901, "l'essere umano più antico del mondo", lei conosce ogni storia e ogni storia ha vissuto, è la Canarina. Chiamavano così le giovani donne che nella Grande Guerra lavoravano nell'industria bellica al munizionamento, perché il tritolo tinteggiava di giallo il viso e le mani. Aveva sedici anni la Canarina, quando nascondeva sotto le unghie dei piedi qualche grano di quel composto micidiale, sottraendo ogni giorno un po' di guerra alla guerra. È suo nipote l'Artista a dipanare la Storia e le storie attraverso una progenie di figli unici che costruiscono una dolcissima elegia eroica, sfiorando le vite di Garibaldi e Anita, Antonio Meucci, Emma Goldman, Gaetano Bresci, Carlo Tresca, Sandro Pertini e tanti altri ancora.

Agnese Revelli